



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

Repertorio n. Oggetto: Bando relativo alla indizione di pubblico concorso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di tipo b) per lo svolgimento di attività di ricerca "Conservazione di specie vegetali rare e minacciate negli agro-ambienti lombardi" - SSD BIO/03 - Botanica Ambientale ed applicata – (Progetto CLOVER PSR Reg Lombardia (CUP F85F20000110002).
(Approvato con Delibera rep. n.ro 271/2020 del Consiglio di Dipartimento del 28/10/2020)

Prot. n.: del

Titolo: classe:

IL DIRETTORE

- VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario ", ed in particolare l'art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO** il Decreto-Legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11, che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 Legge n. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;
- VISTO** il D.M. 09.03.2011, n. 102, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 maggio 2011;
- VISTI** il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" e i successivi DPCM emanati in materia;
- VISTO** il Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 240/2010, emanato con D.R. n. 1148 – prot. n. 21281 del 31.05.2011, pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo il 06.06.2011, entrato in vigore il 07.06.2011, successivamente modificato con i DD.RR. n. 1146 – prot. n. 22064 del 11.05.2015 e n. 767 – prot. n. 30545 del 09.03.2020 e con le delibere degli Organi di Governo che hanno approvato, solo per l'a.a. 2020/2021, la modifica dell'art. 17 commi 1 e 2;
- VISTI** in particolare gli artt. 3, 4 e 7 del suddetto Regolamento in merito all'istituzione di assegni di ricerca di tipo b), con copertura finanziaria totalmente a carico della Struttura e/o cofinanziati;
- VISTA** la delibera rep. n. 271/2020 assunta dal Consiglio di Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente in data **28/10/2020**, con la quale è stata approvata l'istituzione di assegni di ricerca di tipo b) sulla base delle richieste presentate dai docenti afferenti alla struttura;
- RITENUTO** di dover provvedere all'emanazione del bando relativo alla indizione di pubblico concorso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di tipo b) per lo svolgimento di attività di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia

DECRETA



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

Art. 1
Oggetto

1. E' indetto presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia pubblico concorso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di tipo b) per lo svolgimento di attività di ricerca come di seguito specificato:

CODICE CONCORSO	PROGRAMMA DI RICERCA		
001	Conservazione di specie vegetali rare e minacciate negli agro-ambienti lombardi		
NUMERO ASSEGNI: 1	RESPONSABILE DELLA RICERCA: Prof. Graziano Rossi		
S.S.D.	DURATA ANNI:	DIPARTIMENTO DI:	
BIO/03 - Botanica Ambientale ed applicata	1 – eventualmente rinnovabile	Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente	

2. Gli assegni sono finalizzati a consentire a soggetti qualificati lo svolgimento dell'attività di ricerca delle strutture dell'Università.
3. L'assegno, compresi gli eventuali rinnovi, non può avere complessivamente una durata superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca senza borsa, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. L'eventuale rinnovo è subordinato ad una positiva valutazione dell'attività svolta da parte del Consiglio della struttura, oltre che alla effettiva disponibilità dei fondi di bilancio.

Art. 2
Requisiti di partecipazione

1. Gli assegni di ricerca sono destinati a coloro che siano in possesso di un diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004), accompagnato da curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca. Costituirà titolo **preferenziale** il possesso del dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato da adeguata produzione scientifica. Il titolo di studio deve essere attinente al settore oggetto dell'attività di ricerca.
2. I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, che non sia già stato dichiarato equipollente ai sensi della normativa vigente, devono allegare alla domanda di partecipazione i documenti utili a consentire alla Commissione giudicatrice di dichiararne l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione.
3. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

4. I candidati sono ammessi con riserva alla procedura di selezione. L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione per difetto dei requisiti prescritti. Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato.
5. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma quarto, del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382.
6. Gli assegni di ricerca possono essere conferiti ai dipendenti di Amministrazioni Pubbliche diverse da quelle indicate nel comma precedente, che si collochino in aspettativa senza assegni presso l'Amministrazione di appartenenza per tutto il periodo di durata del contratto di cui all'articolo 10 del presente bando.
7. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che sono iscritti, per tutto il periodo di durata del contratto di cui all'articolo 10 del presente bando, a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e a master universitari.
8. Ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) e c) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che abbiano rapporto di coniugio, di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.
9. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti ai titolari di contratti di cui all'art. 22 (*Assegni di ricerca*) e all'art. 24 (*Ricercatori a tempo determinato*) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, intercorsi anche con altri Atenei e/o con gli altri soggetti di cui al comma 5 del presente articolo, la cui durata complessiva, unitamente alla durata del contratto di cui al presente bando, superi i dodici anni (di cui sei anni per assegni di ricerca, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso), anche non continuativi, come previsto dall'art. 22, comma 9 della citata Legge; ai fini del calcolo del limite temporale non vengono presi in considerazione i periodi di aspettativa per maternità o per motivi di salute.

Art. 3

Importo dell'assegno di ricerca

1. In applicazione di quanto in premessa, l'importo lordo annuo dell'assegno di ricerca è determinato in € 19.367,00, comprensivo di tutti gli oneri a carico del titolare dell'assegno.
La copertura finanziaria graverà sui fondi del Progetto CLOVER PSR Reg Lombardia (CUP F85F20000110002), e cofinanziato FRG 2018.
2. L'importo dell'assegno è erogato al beneficiario in rate mensili.



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

3. A decorrere dall'anno 2011, agli assegni per lo svolgimento dell'attività di ricerca si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella G.U. n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 78, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'art. 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

Art. 4

Domande e termine di presentazione

1. La domanda di partecipazione, in carta libera, redatta in lingua italiana oppure in lingua inglese, utilizzando il modello scaricabile all'indirizzo <http://www-assegni.unipv.it/modulistica-assegnisti/>, deve essere trasmessa al Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia, **entro le ore 12:00 del 30/11/2020** con una delle seguenti modalità, in parziale deroga alle consuete disposizioni e per tutta la durata del periodo di emergenza da COVID-19:
 - a) spedizione con Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo amministrazione-centrale@certunipv.it. L'indirizzo di PEC deve essere personale cioè intestato al candidato al bando di concorso, pena l'esclusione dalla selezione. L'invio deve avvenire entro le ore 12:00 del giorno di scadenza;
 - b) in alternativa alla modalità di cui alla lett. a), spedizione a mezzo posta elettronica semplice (e-mail), intestata al candidato, pena l'esclusione dalla selezione, e indirizzata a: marisa.scottini@unipv.itE' momentaneamente sospesa la modalità di presentazione della domanda mediante consegna a mano presso la segreteria della struttura.
2. Per il rispetto del termine di cui al comma 1 farà fede la data e l'ora di invio della domanda di concorso tramite PEC, mentre per l'invio via email farà fede la data di protocollazione della domanda a cura dell'ufficio competente.
3. Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445: vjffjyffjff
 - a) le proprie generalità, la data ed il luogo di nascita, la propria cittadinanza, il codice fiscale, la residenza ed il recapito eletto agli effetti del concorso, specificando il codice di avviamento postale, il numero telefonico, l'eventuale numero di fax e l'eventuale indirizzo di posta elettronica;
 - b) l'esatta denominazione del concorso a cui intende partecipare;
 - c) il possesso del diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004, la votazione riportata, il titolo della tesi, il nome del relatore, nonché la data e l'Università presso la quale è stato conseguito il diploma, ovvero il titolo



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

accademico equipollente conseguito presso un'Università straniera oppure, nel caso in cui il titolo straniero non sia stato dichiarato equipollente,

di avanzare richiesta di equipollenza, ai soli fini della partecipazione al concorso, corredata da: 1) se titolo conseguito in Paesi comunitari: dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e successive modificazioni, utilizzando il modello disponibile all'indirizzo: <http://www-assegni.unipv.it/modulistica-assegnisti/>, relativa ai titoli universitari conseguiti con l'elenco degli esami sostenuti, la relativa valutazione e la durata legale del corso; 2) se titolo conseguito in Paesi extracomunitari: certificati tradotti in lingua italiana o inglese dei titoli universitari conseguiti con l'elenco degli esami sostenuti, la relativa valutazione e la durata legale del corso oppure dichiarazioni sostitutive di cui al citato D.P.R. n. 445/2000, limitatamente a stati, fatti e qualità contenuti nei pubblici registri italiani.

Il candidato dovrà inoltre presentare ogni altra documentazione utile (es. Diploma Supplement, dichiarazione di valore in loco, ecc.) a consentire alla Commissione giudicatrice di dichiarare l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione.

- d) l'eventuale diploma di dottore di ricerca posseduto, il titolo della tesi, il nome del coordinatore nonché la data di conseguimento del diploma e l'Università sede amministrativa del corso di dottorato - prodotti secondo le modalità di cui alla precedente lettera c);
- e) l'/gli eventuale/i assegno/i di ricerca di cui è stato precedentemente titolare;
- f) gli eventuali altri titoli conseguiti (diplomi di specializzazione e attestati di frequenza a corsi di perfezionamento post lauream, conseguiti in Italia o all'estero, svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici o privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero, ecc.) – prodotti secondo le modalità di cui ai successivi commi 5, 6 e 7;
- g) di sostenere la prova di conoscenza della **lingua inglese**;
- h) l'indicazione del programma di ricerca a cui il candidato intende partecipare;
- i) le generalità del docente responsabile della ricerca;
- j) il settore scientifico-disciplinare nel cui ambito si svolgerà la ricerca;
- k) l'eventuale dipendenza da una pubblica amministrazione di cui al comma 6, art. 2 del presente bando;
- l) di non superare il limite massimo temporale di dodici anni, anche non continuativi, considerando la durata complessiva dei contratti di cui all'art. 22 (*Assegni di ricerca*) e all'art. 24 (*Ricercatori a tempo determinato*) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, intercorsi anche con altri Atenei e/o con gli altri soggetti di cui alla successiva lett. m) del presente comma, unitamente alla durata del contratto di cui al presente bando;
- m) di non essere personale di ruolo presso università, istituzioni ed enti pubblici di ricerca e sperimentazione, Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nonché istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma quarto, del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382;



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

- n) di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale cambiamento della propria posizione di cui alle lettere k), l), m), nonché della residenza o del recapito;
 - o) di aver preso visione della normativa prevista dal bando di concorso.
4. La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata. L'omissione della firma in calce alla domanda comporta l'esclusione dalla selezione.
 5. Nella domanda di partecipazione al concorso i cittadini italiani e comunitari con titoli conseguiti in Italia e in Paesi comunitari devono autocertificare, nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, i titoli richiesti dal bando per la partecipazione al concorso e tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. Nell'autocertificazione il candidato deve specificare in modo analitico e preciso ogni elemento utile al fine della valutazione dei titoli e dell'espletamento dei necessari controlli di veridicità dei dati autocertificati. Ai sensi dell'art. 40, comma 1, D.P.R. 445/2000, alla domanda di ammissione non deve essere allegato alcun certificato originale ovvero sua copia conforme. Eventuali certificazioni allegate, rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni, non verranno prese in considerazione ai fini della valutazione della candidatura.
 6. Solo i titoli rilasciati da privati e/o Enti privati possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà reperibile all'indirizzo: <http://www-assegni.unipv.it/modulistica-assegnisti/>
 7. I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia, possono autocertificare soltanto stati, fatti e qualità contenuti nei pubblici registri italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero.
Al di fuori dei casi sopra indicati, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea con titoli conseguiti in Paesi extra-comunitari devono presentare i titoli richiesti dal bando per la partecipazione al concorso (secondo le modalità di cui al precedente comma 3, lettera c), punto 2) e tutti gli altri titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito secondo le seguenti modalità: in originale o fotocopia, tradotti in lingua italiana o inglese.
 8. I candidati portatori di handicap possono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento del colloquio, da documentare a mezzo di idoneo certificato rilasciato dalla struttura sanitaria pubblica competente per territorio, ai sensi degli artt. 4 e 20 legge 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.
 9. Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare:
 - a) il proprio curriculum scientifico-professionale debitamente datato e sottoscritto;



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

- b) l'elenco delle eventuali pubblicazioni, dettagliato secondo le modalità internazionali, comprensivo di tutti gli autori;
 - c) le pubblicazioni di cui al precedente punto b), possibilmente su supporto informatico, oppure fotocopia delle stesse unitamente ad apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, attestante la conformità all'originale, utilizzando l'apposito modello disponibile all'indirizzo: <http://www-assegni.unipv.it/modulistica-assegnisti/>;
 - d) l'eventuale documentazione di cui all'art. 4 – comma 5 – lett. c) del presente bando;
 - e) la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità in corso di validità.
10. Non è consentito fare riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati per la partecipazione ad altri concorsi indetti dall'Università degli Studi di Pavia.
11. Non saranno prese in considerazione le domande non sottoscritte, quelle prive dei dati anagrafici, della documentazione e delle dichiarazioni indicate nel presente articolo, dell'esatta denominazione del concorso cui si intende partecipare, nonché quelle prodotte oltre il termine indicato nel comma 1. Ai candidati la cui domanda sia stata dichiarata inammissibile sarà data comunicazione dell'esclusione dal concorso.
12. L'Amministrazione non ha alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5

Commissione giudicatrice

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione, il Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente nomina la commissione giudicatrice. L'atto formale di nomina deve essere pubblicizzato sulla pagina web o all'Albo del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente.
2. La Commissione giudicatrice è composta da tre docenti designati dal Consiglio della struttura.
3. La Commissione giudicatrice deve concludere i propri lavori entro sessanta giorni dalla nomina.
4. Ai componenti della Commissione giudicatrice non è dovuto alcun compenso.

Art. 6

Procedure di selezione

1. La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli presentati dai candidati integrata da un colloquio, comprensivo di una prova di conoscenza della lingua inglese.
2. Per la valutazione comparativa dei candidati, la Commissione giudicatrice dispone



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

di cento punti di cui cinquanta sono riservati ai titoli e cinquanta sono riservati al colloquio.

I cinquanta punti riservati ai titoli sono ripartiti, a cura della Commissione giudicatrice, sulla base di specifici criteri definiti nella tabella di seguito riportata:

TITOLO	PUNTEGGIO
Voto di Laurea specialistica/magistrale in Scienze della Natura o titolo estero equipollente	<u>Fino a punti 5:</u> <ul style="list-style-type: none">- 5 punti per votazione 110/110 e lode- 3 punti per votazione tra 100 e 110/110- 2 punti per votazione uguale o inferiore a 99/110
Dottorato di ricerca in ambito delle Scienze Naturali, conseguito da non più di 5 anni (titolo considerato preferenziale, ma non obbligatorio)	<u>Fino a punti 3:</u> <ul style="list-style-type: none">- 3 punti per Dottorato conseguito- 1 punto per Dottorato in corso di svolgimento
Curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca	<u>Fino a punti 6:</u> <ul style="list-style-type: none">- 6 punti per curriculum altamente idoneo- 4 punti per conoscenza molto idoneo- 2 punti per conoscenza sufficientemente idoneo
Pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, di tema botanico (BIO/03 o affini), con particolare riferimento alla conservazione di specie vegetali rare e/o minacciate	<u>Fino a punti 6:</u> <ul style="list-style-type: none">- 6 punti per almeno 3 pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali sulla conservazione di specie vegetali rare e/o minacciate- 4 punti per almeno 2 pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali sulla conservazione di specie vegetali rare e/o minacciate- 2 punti per almeno 1 pubblicazione su riviste nazionali e internazionali sulla conservazione di specie vegetali rare e/o minacciate
Conoscenza delle procedure di conservazione in/ex situ di piante rare e/o minacciate di erosione genetica	<u>Fino a punti 6:</u> <ul style="list-style-type: none">- 6 punti per conoscenza ottima- 4 punti per conoscenza buona- 2 punti per conoscenza sufficiente
Conoscenza delle pratiche di laboratorio, con particolare riferimento alla messa a punto di test e protocolli sperimentali di germinazione di specie vegetali	<u>Fino a punti 7:</u> <ul style="list-style-type: none">- 7 punti per conoscenza ottima- 4 punti per conoscenza buona- 1 punto per conoscenza sufficiente
Conoscenza dei programmi informatici Word e Excel, documentata da attestati e/o altri titoli	<u>Fino a punti 5:</u> <ul style="list-style-type: none">- 5 punti per conoscenza ottima- 3 punti per conoscenza buona- 1 punto per conoscenza sufficiente
Documentata esperienza in attività di ricerca e conservazione delle piante, con particolare riferimento all'ecologia vegetale	<u>Fino a punti 8:</u> <ul style="list-style-type: none">- 8 punti per attività di ricerca condotta da almeno 3 anni- 5 punti per attività di ricerca condotta da 2 anni



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

	- 2 punti per attività di ricerca di durata pari a 1 anno
Precedenti esperienze lavorative con Enti di ricerca ed Enti pubblici su temi inerenti il bando	<u>Fino a punti 4:</u> - 4 punti per contratti/incarichi di durata compresa tra 6 e 12 mesi - 2 punti per contratti/incarichi e/o borse di studio di durata compresa tra 4 e 6 mesi - 1 punto per contratti/incarichi e/o borse di studio di durata pari a 4 mesi o inferiore

La valutazione dei titoli deve in ogni caso precedere l'inizio dei colloqui.

3. I risultati della valutazione dei titoli saranno resi noti agli interessati telefonicamente al numero 0382985751; gli stessi saranno comunicati agli interessati tempestivamente anche via e-mail. I risultati della valutazione dei titoli saranno affissi anche all'Albo del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia il giorno **11 dicembre 2020 alle ore 16:00** prima dell'effettuazione del colloquio.
4. Sono ammessi al colloquio i candidati che conseguiranno una valutazione dei titoli non inferiore a trentacinque punti. Il colloquio si svolgerà **in data 16 dicembre 2020 in modalità telematica alle ore 16:00**. La pubblicazione del calendario del colloquio costituisce notifica agli interessati che non riceveranno alcuna altra comunicazione dall'Amministrazione universitaria.

Il colloquio verterà sulla produzione scientifica del candidato e si articolerà come segue

ARTICOLAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE	PUNTEGGIO
Produzione scientifica del candidato	Fino a punti 15
Attitudine all'attività di ricerca sul tema dell'assegno	Fino a punti 25
Conoscenza della lingua Inglese	Fino a punti 10



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

5. La Commissione giudicatrice dovrà valutare, mediante l'esame dei titoli ed il colloquio, che il candidato possieda le conoscenze necessarie per svolgere la ricerca e accertare altresì la conoscenza della **lingua inglese**.
6. Il colloquio si intende superato se il candidato consegue una valutazione non inferiore a trentacinque punti.
7. Per essere ammessi a sostenere le prove concorsuali, i candidati dovranno esibire uno dei seguenti documenti di riconoscimento, valido a norma di legge:
 - a) carta di identità;
 - b) patente di guida;
 - c) passaporto.
8. La mancata presentazione alle prove di ammissione sarà considerata come rinuncia al concorso.
9. Al termine di ogni seduta dedicata al colloquio, i risultati vengono resi noti agli interessati mediante comunicazione via email o eventuale PEC o contattando telefonicamente il numero 0382/985751 o l'indirizzo email marisa.scottini@unipv.it;
10. La Commissione giudicatrice redige appositi verbali contenenti i criteri di valutazione, i giudizi individuali, il punteggio complessivo attribuito a ciascun candidato e la graduatoria di merito.

Art. 7

Formazione della graduatoria di merito

1. La graduatoria di merito è formata, in ordine decrescente, sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nel colloquio. A parità di merito prevale il candidato di età anagrafica più giovane.
2. Il Direttore della struttura, con proprio decreto, accerta la regolarità degli atti concorsuali ed approva la graduatoria di merito. Sono dichiarati vincitori di ogni singola selezione i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti richiesti per la partecipazione alla procedure di selezione.
3. La graduatoria dei vincitori è immediatamente efficace ed è pubblicata all'Albo Ufficiale On Line di Ateneo all'indirizzo <http://www-5.unipv.it/alboufficiale/> e sul sito web del dipartimento (<http://sciter.unipv.eu/site/home/trasparenza.html>). Dal giorno successivo alla data di pubblicazione della suddetta graduatoria all'Albo Ufficiale On Line di Ateneo decorre il termine per presentare eventuali impugnative.
4. Nel caso di rinuncia dei vincitori o di mancata accettazione o di mancato inizio dell'attività di ricerca entro i termini, gli assegni sono conferiti ai candidati che siano risultati idonei secondo l'ordine della rispettiva graduatoria.
5. La condizione di essere collocato nella graduatoria di merito di una procedura concorsuale non costituisce titolo per successive procedure di selezione.

Art. 8

Pubblicità degli atti del procedimento concorsuale



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

1. La Struttura assicura la pubblicità dei giudizi espressi dalla Commissione giudicatrice su ciascun candidato.
2. Gli esiti delle valutazioni saranno resi noti mediante affissione all'Albo della struttura presso cui si è svolto il concorso e disponibili presso la Segreteria amministrativa del Dipartimento.

Art. 9

Accettazione dell'assegno di ricerca

1. I candidati risultati vincitori dovranno far pervenire, via PEC amministrazione-centrale@certunipv.it, al Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente-Palazzina di Geologia Via Ferrata 1 – 27100 Pavia, spedizione a mezzo posta elettronica semplice (e-mail) a marisa.scottini@unipv.it, entro il termine perentorio indicato nella lettera di comunicazione, la seguente documentazione:
 - a) dichiarazione di accettazione dell'assegno di ricerca, redatta su apposito modulo reperibile al sito <http://www-assegni.unipv.it/modulistica-assegnisti/>;
 - b) fotocopia del documento d'identità in corso di validità;
 - c) fotocopia del codice fiscale;
 - d) copia del modulo di assicurazione, unitamente alla quietanza di pagamento;
 - e) modulo dichiarazioni fiscali e previdenziali online e comunicazione modalità di pagamento.

Il candidato risultato vincitore dovrà inoltre produrre una dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2000, n. 445 dalla quale risulti:

- a) nascita, residenza e cittadinanza;
- b) il diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004) conseguito.

I vincitori - cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari – in possesso del titolo conseguito all'estero (in uno Stato non appartenente all'Unione Europea), dovranno consegnare fotocopia del titolo accademico, tradotto e legalizzato, munito della dichiarazione di valore in loco, nonché certificato, tradotto e legalizzato, con indicazione degli esami sostenuti, relativa valutazione e durata legale del corso.

La dichiarazione di valore in loco viene rilasciata dalla rappresentanza diplomatico-consolare italiana del Paese al cui ordinamento appartiene l'istituzione che ha rilasciato il titolo.

- c) l'eventuale diploma di dottorato conseguito, specificando se durante la frequenza del corso ha usufruito della borsa di studio e gli anni di fruizione (secondo le modalità di cui alla precedente lett. b);
- d) di non essere contemporaneamente titolare di altro assegno per lo svolgimento di attività di ricerca, nè di altri contratti di collaborazione ad attività di ricerca;
- e) di non cumulare l'assegno di ricerca con borse di studio o per attività di ricerca a qualsiasi titolo conferite tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

- straniere e utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca del titolare dell'assegno;
- f) di non essere titolare di incarichi di supplenza nelle scuole, pena la risoluzione del contratto di conferimento dell'assegno;
 - g) di impegnarsi, qualora intenda intraprendere un'attività lavorativa occasionale, a richiedere, previo integrale assolvimento dei propri compiti e purchè sussistano le condizioni di cui all'art. 18 comma 5 del Regolamento per gli assegni, l'autorizzazione scritta preventiva del docente responsabile della ricerca e del Direttore della struttura presso la quale si svolge la ricerca;
 - h) di non essere iscritto, per tutto il periodo di durata del contratto di cui all'articolo 10 del presente bando, a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e a master universitari;
 - i) di non essere in rapporto di coniugio, parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) e c) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010.
 - j) di essere/non essere dipendente di una Pubblica Amministrazione di cui al comma 6, art. 2 del presente bando e, se dipendente, di essere utilmente collocato in aspettativa senza assegni per tutto il periodo della durata del contratto di conferimento dell'assegno di ricerca.
2. I vincitori della procedura di selezione, che non manifestino la volontà di accettare l'assegno per lo svolgimento dell'attività di ricerca entro il termine indicato dal comma 1, decadono dal diritto al conferimento dell'assegno di ricerca.
3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni del vincitore. Qualora da tale controllo emergesse la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 10

Conferimento dell'assegno di ricerca

- 1. Gli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca sono conferiti con contratto di diritto privato, nel quale sono indicati i diritti e gli obblighi contrattuali, stipulato entro tre mesi dall'avvenuta accettazione. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato.
- 2. Il vincitore della selezione instaura con l'Università un rapporto di partecipazione finalizzato allo svolgimento di attività di ricerca. Tale rapporto non rientra nella configurazione istituzionale della docenza universitaria e del ruolo dei ricercatori universitari e quindi non può avere effetto utile ai fini dell'assunzione nei ruoli delle Università e degli Istituti Universitari italiani.
- 3. Gli assegni decorrono improrogabilmente dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è stato stipulato il contratto.



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

4. Eventuali differimenti della data di inizio verranno consentiti esclusivamente ai vincitori che, alla data di ricezione della comunicazione del conferimento dell'assegno, documentino di trovarsi nelle condizioni di gravidanza o puerperio o di malattia grave.
5. I soggetti beneficiari del differimento del termine di inizio di attività sono tenuti ad esibire all'Amministrazione un certificato dell'autorità medica che giustifichi il differimento. Il titolare dell'assegno dovrà comunque iniziare l'attività di ricerca il primo giorno del mese successivo al termine del periodo di differimento.
6. I vincitori che non inizino l'attività di ricerca entro il termine previsto decadono dal diritto all'assegno.

Art. 11

Svolgimento dell'attività di ricerca

1. L'attività dell'assegnista è svolta sotto la direzione di un responsabile scientifico, indicato dal Dipartimento, e prevede lo svolgimento di una specifica attività strettamente legata ad un programma di ricerca, o ad una fase di esso, e non deve essere di mero supporto tecnico per lo svolgimento dei programmi di ricerca. Tale attività di ricerca sarà definita di concerto con il docente responsabile e allegata al contratto di cui all'art. 10, del quale sarà parte integrante.
2. L'assegnista svolge la propria attività, di norma, presso la struttura di afferenza del responsabile scientifico, avvalendosi delle attrezzature e dei servizi in essa disponibili. Previa autorizzazione del responsabile scientifico, l'attività può essere svolta presso altre strutture di ricerca dell'Università o presso qualificate strutture italiane o straniere di ricerca.
3. Su proposta motivata del Dipartimento, d'accordo con il Responsabile della ricerca, i titolari di assegni di ricerca relativi ai settori scientifici-disciplinari di area medico-clinica possono svolgere attività assistenziale di affiancamento al docente responsabile del progetto esclusivamente se essa risulta direttamente funzionale alle esigenze del progetto di ricerca. Tale attività si svolgerà con le modalità e nei limiti previsti dal contratto e, nel caso di attività presso Aziende Sanitarie, da appositi accordi tra l'Università e le Aziende stesse.

Art. 12

Mobilità degli assegnisti

1. Su proposta del docente responsabile, il Direttore della struttura che ha effettuato la proposta di attivazione del contratto può autorizzare l'assegnista a compiere missioni in Italia e all'estero per la realizzazione del programma di ricerca e/o la presentazione dei risultati a consessi scientifici.

Art. 13

Valutazione dell'attività di ricerca



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

1. L'assegnista, almeno 30 giorni prima del termine di ciascun anno di attività, è tenuto a presentare al Consiglio della struttura presso cui ha svolto la ricerca una relazione scritta sull'attività svolta, accompagnata dal parere del docente responsabile. Il Consiglio esprimerà una valutazione in merito all'attività di ricerca.

Art. 14

Copertura assicurativa del titolare dell'assegno di ricerca

1. L'Università degli Studi di Pavia garantisce ai propri assegnisti di ricerca:
 1. idonea tutela INAIL contro gli infortuni attraverso il meccanismo della "gestione per conto dello Stato" a norma del D.P.R. del 30 maggio 1965, n. 1124;
 2. copertura assicurativa per i rischi derivanti dalla Responsabilità Civile.
 3. Gli assegnisti di ricerca dovranno provvedere, con oneri a loro carico:
 - alla copertura assicurativa per infortuni, secondo le indicazioni fornite dall'Ateneo;
 - alla copertura assicurativa di Responsabilità Civile Professionale in ambito sanitario, per i titolari di assegni di ricerca relativi ai settori scientifici-disciplinari di area medico-clinica che svolgono attività assistenziale di affiancamento al docente responsabile del progetto.

Art. 15

Attività didattica del titolare dell'assegno di ricerca

1. Previa autorizzazione del responsabile scientifico, all'assegnista che abbia conseguito il dottorato di ricerca o la specializzazione in ambito medico possono essere conferiti incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23 della Legge 30.12.2010, n. 240, nel limite di 36 ore¹ per anno accademico.
2. Previa autorizzazione del responsabile scientifico, nel suddetto limite delle 36 ore² per anno accademico, l'assegnista può anche svolgere attività didattica integrativa/tutoriale.
3. Previa autorizzazione del docente responsabile, l'assegnista può inoltre collaborare con gli studenti nelle ricerche svolte per tesi di laurea o di dottorato che riguardino un argomento inerente alla ricerca oggetto del contratto di collaborazione.
4. L'attività didattica dell'assegnista non deve interferire con il proficuo svolgimento dell'attività di ricerca.

Art. 16

Incompatibilità

1. Gli assegni non possono essere cumulati con altri contratti di assegni di ricerca né di collaborazione all'attività di ricerca.

¹ Per l'anno accademico 2020/2021, giuste deliberazioni degli organi di governo dell'Ateneo, il limite previsto dall'art. 15, comma 1, è innalzato a 60 ore

² Per l'anno accademico 2020/2021, giuste deliberazioni degli organi di governo dell'Ateneo, il limite previsto dall'art. 15, comma 2, è innalzato a 60 ore.



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

2. Gli assegni di ricerca sono incompatibili con l'iscrizione, durante tutto il periodo di durata del contratto di cui al presente bando, a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e a master universitari.
3. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che abbiano un rapporto di coniugio, parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.
4. Gli assegni non possono essere cumulati con borse di studio o per attività di ricerca a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dell'assegnista.
5. Gli assegnisti non possono assumere incarichi di supplenza nelle scuole, pena la risoluzione del contratto di conferimento dell'assegno.
6. Previo integrale assolvimento dei propri compiti e previa autorizzazione scritta del docente responsabile e del Direttore della struttura presso la quale si svolge la ricerca, l'assegnista può esercitare attività lavorativa occasionale, a condizione che essa:
 - sia compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca;
 - non pregiudichi lo svolgimento dell'attività di ricerca;
 - non comporti un conflitto di interessi con la specifica attività di ricerca svolta dall'assegnista.

Art. 17 **Interruzioni**

1. L'attività di ricerca potrà essere interrotta, previa comunicazione, qualora l'assegnista documenti di trovarsi nelle condizioni di gravidanza o puerperio o di malattia grave.
2. L'intera durata dell'assegno non può essere ridotta a causa delle interruzioni previste dal precedente comma.
3. Durante il periodo di interruzione dell'attività di ricerca viene sospesa l'erogazione del relativo assegno.

Art. 18 **Risoluzione del rapporto contrattuale**

1. Il rapporto contrattuale instaurato tra l'Università e l'assegnista è risolto di diritto, senza obbligo di preavviso, nei seguenti casi:
 - a) ingiustificato mancato inizio dell'attività di ricerca;
 - b) violazione del regime delle incompatibilità previsto dalla normativa vigente concernente il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

- c) valutazione negativa, in caso di assegni pluriennali, sull'attività di ricerca espressa dal Consiglio della struttura presso la quale l'assegnista svolge l'attività di ricerca.
2. Nei casi di gravi inadempienze, il docente responsabile contesta per iscritto gli addebiti all'assegnista. Il Consiglio della struttura interessata, valutate le giustificazioni addotte dall'assegnista, può proporre la risoluzione del contratto.

Art. 19

Recesso

1. L'assegnista che intenda recedere dal contratto è tenuto a darne comunicazione alla Struttura per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Art. 20

Restituzione dei titoli

1. I candidati dovranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate decorsi tre mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito.
2. Trascorsi sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito, l'Università non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per i titoli e le pubblicazioni presentate dai singoli candidati.

Art. 21

Informazioni sul trattamento dei dati personali

(ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679)

1. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, l'Università degli Studi di Pavia, in qualità di Titolare, informa i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al concorso o comunque acquisiti a tal fine è finalizzato all'espletamento delle attività concorsuali ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento concorsuale, anche da parte della commissione esaminatrice, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi, nel rispetto delle condizioni di liceità previste dal Regolamento (UE) 2016/679. Il conferimento di tali dati è necessario per verificare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale verifica con conseguente esclusione dalla procedura. Le graduatorie saranno pubblicate secondo la normativa vigente. I dati saranno trattati per tutta la durata della procedura conformemente al principio di necessità di trattamento e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Gli interessati hanno il diritto di ottenere dall'Università, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza è presentata al Titolare, anche per tramite del Responsabile Protezione Dati (C.so Strada Nuova n. 65, 27100 Pavia, PEC amministrazione-centrale@certunipv.it,



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

email: privacy@unipv.it ovvero del Responsabile interno del trattamento (Prof. Andrea Stefano Di Giulio). Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina: <http://privacy.unipv.it/>

Art. 22

Responsabile del procedimento amministrativo

1. Ai sensi dell'articolo 5 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile dei procedimenti amministrativi attinenti alle singole procedure concorsuali di cui al presente bando è il Dott. Alessandro Cespi Polisiani - Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia – Unità Operativa di Scienze della Terra, Via Ferrata, 1 - 27100 Pavia, tel. 0382985751

Art. 23

Rinvio normativo

1. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente bando, si applicano le disposizioni previste dalla vigente normativa in materia e dal Regolamento interno di Ateneo di cui in premessa.

Pavia, data del protocollo

IL DIRETTORE

Prof. Andrea Stefano Di Giulio

(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

Programma di ricerca

Conservazione di specie vegetali rare e minacciate negli agro-ambienti lombardi

A) L'assegnista dovrà collaborare alla realizzazione delle azioni dimostrative previste nel progetto CLOVER di seguito elencate:

Azione 6 – Buone pratiche di gestione della risaia e conservazione dinamica on farm di *Marsilea quadrifolia*

L'assegnista dovrà collaborare alla preparazione e alla predisposizione dell'azione dimostrativa, inclusa la messa a punto della coltivazione sperimentale in risaia di *Marsilea quadrifolia*, alla valutazione dell'impatto di questa specie sulla produttività del riso, nonché alla competizione di *Marsilea quadrifolia* con le specie esotiche presenti in risaia. Inoltre dovrà contribuire, durante la stagione vegetativa, all'espletamento delle prove in campo, inclusa la misurazione di parametri eco-fisiologici, quali il contenuto in clorofilla, sia su riso che su *Marsilea quadrifolia*, al fine di valutare l'eventuale presenza di situazioni di stress per entrambe le specie.

Azione 7 – Buone pratiche di gestione e sfalcio dei prati umidi

L'assegnista dovrà collaborare alla dimostrazione in campo presso l'Azienda Agricola Bio Angus di Ramera Federica situata a Sorico (CO), durante la quale dovranno essere illustrate le tecniche agronomiche e le tempistiche gestionali da adottare per favorire il mantenimento di prati umidi polifiti e delle specie di interesse conservazionistico in essi presenti.

Dovrà altresì collaborare alla realizzazione di un elenco floristico delle specie che è possibile individuare nelle diverse condizioni gestionali (ottimali e non), al fine di evidenziare eventuali indicatori floristici di eccessiva gestione (o abbandono) da mostrare agli agricoltori durante la visita aziendale.

Azione 8 – Buone pratiche di gestione della risaia e semina di *Lindernia procumbens*

L'assegnista dovrà collaborare alla pianificazione e realizzazione dell'azione dimostrativa di campo presso l'azienda agricola "Riserva San Massimo" a Gropello Cairoli (PV), nell'ambito della quale verrà realizzata la semina e la coltivazione dimostrativa in risaia di *Lindernia procumbens*, i cui semi verranno confettati attraverso un sottile rivestimento di materiale inerte applicato ai semi di riso.

L'assegnista dovrà contribuire alla realizzazione delle prove di confettatura in laboratorio e di semina in campo con diverse proporzioni di semi di riso e *L. procumbens*, per consentire l'individuazione del trattamento che consente il maggior successo di germinazione e sopravvivenza di *Lindernia procumbens*.

Azione 9 – Buone pratiche di gestione della rete irrigua minore e ripristino di un fontanile

L'assegnista dovrà collaborare alla realizzazione della visita dimostrativa in campo presso l'azienda agricola "Riserva San Massimo" (Gropello Cairoli PV), durante la quale dovranno essere illustrate le corrette operazioni di sfalcio e gestione della vegetazione lungo un fontanile.

L'assegnista dovrà anche collaborare alle operazioni di reintroduzione di *Isoetes malinverniana* nel fontanile e all'analisi delle acque mediante fotometro di campo.

Azione 10 – Laboratorio di marketing e valorizzazione economica di aziende che operano all'interno della Rete Natura 2000

L'assegnista dovrà collaborare all'individuazione dei casi studio da presentare al laboratorio che sarà realizzato presso l'Università di Pavia.

B) L'assegnista dovrà proseguire gli studi morfo-funzionali (es. germinazione dei semi, studio delle caratteristiche morfologiche di foglie o fiori) per la verifica di eventuali differenze a livello di *plant traits* per popolazioni di specie alpine a confronto con popolazioni appenniniche al fine di contribuire alla realizzazione di big data informatici su questi caratteri, che possano permettere di definire trend e casi di rilievo; questi ultimi, a loro volta, consentiranno di acquisire informazioni



UNIVERSITÀ DI PAVIA

**Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente**

utili da trasferire sul piano pratico-operativo (es. agricoltura di montagna) inclusa anche la conservazione della flora spontanea di alta quota.

Inoltre l'assegnista dovrà proseguire le attività di messa a punto ed elaborazione dei dati raccolti sul cambiamento climatico nei precedenti monitoraggi svolti dall'Università di Pavia (es. rete europea GLORIA o rete nazionale L-TER Italia) in zone target di indagine (area dell'Appennino tosco-emiliano e Alpi Orobie bergamasche).



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

Progetto di ricerca

Agroecosistemi e conservazione in Lombardia di specie vegetali rare di Direttiva Habitat (CLOVER)

Il progetto CLOVER è volto a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura, con particolare riferimento alla gestione sostenibile di aree agricole di particolare rilevanza ambientale, come alpeggi, pascoli, prati da sfalcio, risaie, marcite, zone agricole con ambienti umidi e/o site all'interno di siti Rete Natura 2000 e di Aree Protette. Contestualmente, il progetto si occupa secondariamente dell'introduzione o ripristino di pratiche agronomiche vantaggiose per gli operatori agricoli e ambientalmente rilevanti per la valorizzazione della biodiversità, con particolare riferimento alla Direttiva Habitat (92/43/CEE) e alla Direttiva Uccelli (09/147/CEE), nonché al Piano d'Azione per la Flora in Direttiva Habitat di Lombardia.

La gestione equilibrata dei siti della Rete Natura 2000 costituisce una delle principali sfide per il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE, essendo particolarmente difficile combinare le misure di gestione, indispensabili per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, con gli usi del suolo e le attività produttive esistenti nei siti, tra cui l'uso agricolo. Questa sfida è ancora più complessa in un contesto fortemente antropizzato come il territorio lombardo, e nello specifico il territorio pianiziale, dove le occasioni di conflitto tra la componente produttiva e la componente naturale sono purtroppo frequenti. I conflitti sono solitamente riconducibili a due diversi fattori: da un lato le modalità in cui viene organizzata la pianificazione e la gestione del sito (Piani di Gestione, Azioni specifiche su flora e habitat) e dall'altro l'effettiva gestione che causa difficoltà oggettive alle attività produttive che spesso non collimano con le esigenze di conservazione della natura. Le aree incluse nella Rete Natura 2000 spesso ricadono in terreni privati e i proprietari terrieri e/o i cosiddetti portatori di interesse temono di avere, o hanno effettivamente, poca influenza sulla gestione dei siti Natura 2000; sentendosi molte volte esclusi dal processo pianificatorio e gestionale, vedono spesso le misure di protezione poste a tutela delle aree naturali e le azioni di gestione come un'imposizione e un fattore limitante alla loro attività produttiva.

Questo porta a percepire le azioni di conservazione della natura come uno spreco di tempo e di risorse pubbliche e la presenza di aree protette come un'occasione di mancato reddito. Data la sua diffusione sul territorio nazionale ed europeo e la sua innovatività gestionale, la Rete Natura 2000 potrebbe offrire invece, almeno potenzialmente, ai soggetti che operano al suo interno (quali ad esempio le aziende agricole) importanti possibilità di condivisione di conoscenze, sinergie e opportunità di crescita, collaborazione e finanziamento, vista anche la crescente importanza della conservazione della natura in un'ottica globale di sostenibilità ambientale.

Obiettivo del progetto CLOVER è innanzitutto informare gli agricoltori che operano all'interno o in prossimità di siti afferenti alla Rete Natura 2000 in Lombardia dei benefici sociali ed economici offerti dalla Rete Natura 2000 e illustrare loro buone pratiche che permettano di conciliare le attività agricole con la conservazione della natura, ricavandone possibilmente un reddito, altrimenti non percepito, soprattutto in aree di proprietà privata (quindi per altro difficilmente sotto il controllo degli Enti gestori). I primi beneficiari diretti della conservazione dei servizi ecosistemici offerti dalle aree naturali sono infatti gli agricoltori stessi che, nel caso di ambienti naturali in buono stato di salute, possono usufruire ad esempio di acqua pulita, presenza di insetti impollinatori, controllo delle erbe infestanti e mantenimento di un paesaggio culturale che può avere ricadute positive anche legate alle attività turistiche e ricreative, oltre ad una qualificazione a livello di sostenibilità dei loro prodotti.

Le buone pratiche di agricoltura sostenibile all'interno della Rete Natura 2000, possono quindi tramutarsi per le aziende in valore aggiunto, ad esempio grazie allo sviluppo di un eco-labelling dei propri prodotti aziendali, aggiungendo quindi valore al proprio brand e dando anche un valore sociale alle proprie attività (es: di aiuto nella salvaguardia della biodiversità e di convivenza positiva con la Rete Natura 2000). Il fine ultimo del progetto è quello di fornire conoscenze e informazioni tecniche



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di
Scienze della Terra
e dell'Ambiente

che possano aumentare la possibilità per gli agricoltori di ricavare reddito aggiuntivo interagendo e collaborando positivamente con gli enti gestori delle aree incluse nella Rete Natura 2000, soprattutto nelle aree pianiziali, e di ridurre i conflitti generati dalla presenza nelle aziende di habitat e specie di interesse conservazionistico. Si vorrebbero infatti rendere gli agricoltori, almeno potenzialmente, professionalmente preparati a svolgere attività diretta di gestione di specie e habitat di interesse comunitario, nell'ambito della Dir 92/43/CEE. Essi potrebbero così divenire i realizzatori materiali (in qualità di operatori tecnici) di azioni di conservazione e/o restauro ambientale, nell'ambito di progetti messi a punto dagli enti di gestione della Rete Natura 2000 (o suggeriti dagli stessi agricoltori, visti i Piani di gestione di SIC e ZPS), anche grazie all'aiuto dei loro tecnici agronomi e in riferimento a particolari misure del PSR (es: su fontanili, marcite).

Il presente progetto intende promuovere azioni mirate di informazione e diffusione di conoscenze tra gli agricoltori e i tecnici agronomici relative a:

- Specie ed habitat di interesse comunitario presenti in zone umide in ambito agricolo, con particolare riferimento alle aree a vocazione risicola e foraggiera (marcite o prati umidi da sfalcio) della Pianura Padana e zone limitrofe.

- Possibili strategie di marketing per valorizzare le aziende agricole che operano all'interno della Rete Natura 2000

- Opportunità di finanziamento per agricoltori che operano all'interno della Rete Natura 2000

- Legislazione europea, nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità

- Azioni previste dai Piani di Gestione della Rete Natura 2000 in ambito agricolo

- Servizi ecosistemici svolti dalle aree protette, dalle specie e dagli habitat di interesse comunitario

Inoltre il progetto prevede cinque azioni dimostrative che verranno coordinate dal capofila, Università di Pavia, coadiuvato dagli altri partner di progetto (Parco del Ticino e Provincia di Pavia) e verranno svolte in aree di pertinenza di aziende agricole inserite all'interno della Rete Natura 2000. Tali azioni dimostrative prevedono la gestione della rete irrigua minore che garantisca l'attività produttiva delle aziende agricole, conciliandosi con la crescita e la sopravvivenza di specie e habitat di interesse conservazionistico e la realizzazione di buone pratiche volte al mantenimento in coltura (es. in risaia, canali di irrigazione, prati umidi semi-naturali) di piante di interesse comunitario, quali *Marsilea quadrifolia*, *Lindernia procumbens*, *Isoetes malinverniana*.

Queste specie selvatiche già presenti presso le aziende o da coltivare in azienda durante le azioni dimostrative, dovranno essere gestite nelle risaie e nei prati umidi, seguendo i giusti ritmi e le tecniche colturali del riso o delle specie foraggere, senza diminuire le rese del prodotto agronomico.

Inoltre un'azione dimostrativa avrà come oggetto la valorizzazione economica e di immagine dei prodotti (diretti come ad esempio il riso o indiretti come carne e latte) realizzati da aziende che operano all'interno della Rete Natura 2000, utilizzando buone pratiche gestionali sostenibili che consentano la coesistenza di attività produttive e la sopravvivenza di specie vegetali e habitat di interesse conservazionistico (es: valorizzazione di filiera fieno/latte/carne in zone rete Natura 2000 e contemporanea salvaguardia, attraverso buone pratiche gestionali, di habitat e specie di interesse comunitario).